

ODG

N. 612

Condanna delle azioni intimidatorie e dei recenti blitz presso le sedi dell'ASL di Torino e richiesta di una risposta ferma, immediata e senza ambiguità da parte delle istituzioni

Presentato da:

RAVELLO ROBERTO SERGIO (primo firmatario) 20/03/2026, RIVA VERCELLOTTI CARLO 20/03/2026, BINZONI ALESSANDRA 20/03/2026, EBARNABO SERGIO 21/03/2026, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 23/03/2026, RAITERI SILVIA 24/03/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 22/03/2026

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 612

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

trattazione in Aula **BOX |**
trattazione in Commissione **BOX |**

Oggetto: Condanna delle azioni intimidatorie e dei recenti blitz presso le sedi dell'ASL di Torino e richiesta di una risposta ferma, immediata e senza ambiguità da parte delle istituzioni

Premesso che

- nella giornata del 12 marzo 2026, presso gli uffici dell'ASL siti in via San Secondo a Torino, si è verificata un'azione organizzata da soggetti riconducibili all'area antagonista e della sinistra radicale, che hanno fatto irruzione nella sede con modalità aggressive e platealmente intimidatorie;
- secondo quanto emerso, il blitz si è svolto con forme di pressione tali da determinare un clima di forte tensione all'interno degli uffici, con conseguenze dirette sul regolare svolgimento delle attività amministrative e sull'ordinaria erogazione dei servizi rivolti ai cittadini;
- tale iniziativa non si è configurata come una semplice manifestazione di dissenso, ma come una vera e propria azione di forza condotta all'interno di una sede pubblica, con modalità incompatibili con il rispetto delle istituzioni, dei lavoratori e dell'utenza;
- gli uffici coinvolti rappresentano un presidio della sanità pubblica e svolgono funzioni essenziali a servizio della collettività; colpirli, anche solo simbolicamente, significa colpire un'istituzione che opera quotidianamente per garantire diritti fondamentali ai cittadini;
- episodi di questo genere generano paura, disorientamento e insicurezza tra i dipendenti pubblici e tra tutti coloro che si trovano ad accedere a un servizio pubblico, producendo un effetto intimidatorio che non può in alcun modo essere sottovalutato;
- il personale amministrativo e sanitario che opera nelle strutture pubbliche non può essere esposto a pressioni, minacce o azioni dimostrative tese a condizionare, bloccare o turbare il normale svolgimento del proprio lavoro;
- nella notte tra il 17 e il 18 marzo 2026, un ulteriore episodio riconducibile all'area antagonista ha interessato un'altra sede dell'ASL di Torino, in via Farinelli 25, dove sono state imbrattate vetrate e muri esterni con scritte e vernice, tra cui la frase "Asl = tortura", confermando un'escalation di azioni dimostrative e intimidatorie ai danni delle strutture sanitarie pubbliche;

Considerato che

- un blitz all'interno di una sede dell'ASL costituisce un fatto di particolare gravità, poiché investe un luogo nel quale lo Stato e la Regione esercitano funzioni essenziali di interesse pubblico, legate alla tutela della salute e all'organizzazione dei servizi sanitari;

- colpire una sede pubblica, metterne a rischio il regolare funzionamento, creare tensione tra i dipendenti e disagi per i cittadini significa colpire concretamente l'amministrazione pubblica e, con essa, l'intera comunità;
- la legittima dialettica democratica non può mai giustificare forme di pressione organizzata finalizzate a intimidire uffici, dirigenti, dipendenti o utenti, né può tollerare che luoghi destinati al servizio pubblico vengano trasformati in teatri di forzature politiche;
- la Regione Piemonte ha il dovere di difendere con fermezza il personale delle proprie articolazioni sanitarie e amministrative, riaffermando che chi lavora per garantire servizi essenziali ai cittadini non deve mai essere lasciato solo di fronte a episodi di aggressione politica o intimidazione collettiva;
- di fronte a fatti come quello avvenuto in via San Secondo non sono ammissibili ambiguità, reticenze o silenzi, poiché ogni esitazione rischia di essere interpretata come una forma di indulgenza o, peggio, di giustificazione;
- la tenuta democratica delle istituzioni si misura anche nella capacità di reagire con chiarezza quando vengono superati i confini della protesta legittima e si entra nel terreno della violenza politica, della minaccia e dell'intimidazione;
- è necessario ribadire con forza che i servizi pubblici non appartengono a una parte politica, ma all'intera collettività, e che aggredire o intimidire tali luoghi significa agire contro l'interesse generale;
- nessuna causa politica, nessuna rivendicazione ideologica, nessuna campagna di mobilitazione può giustificare il ricorso a metodi intimidatori o a forme di pressione che mettano in discussione l'agibilità e l'autorevolezza delle istituzioni;
- il Consiglio regionale del Piemonte, in data 10 febbraio 2026, ha già approvato un ordine del giorno volto a impegnare la Regione a costituirsi parte civile nei procedimenti relativi a manifestazioni degeneranti in violenze e danneggiamenti, affermando con chiarezza la necessità di contrastare ogni forma di deriva violenta e di tutelare l'interesse pubblico;

Ritenuto che

- i recenti episodi verificatisi presso le sedi dell'ASL di Torino, a partire dal blitz di via San Secondo e dai successivi atti vandalici e intimidatori, costituiscano fatti gravissimi;
- non sia più tollerabile il ripetersi di iniziative riconducibili a frange estremiste che pretendono di sostituire il confronto democratico con l'intimidazione, la forzatura e la pressione organizzata contro sedi pubbliche e rappresentanti delle istituzioni;
- la risposta politica e istituzionale debba essere irremovibile, perché ogni cedimento sul piano della chiarezza lessicale e politica contribuisce a rendere più fragile l'autorità dello Stato e più esposti coloro che lavorano al servizio dei cittadini;
- sia dovere del Consiglio regionale esprimere piena solidarietà ai lavoratori, ai dirigenti e a tutti coloro che erano presenti negli uffici dell'ASL al momento dei fatti, riaffermando il principio secondo cui chi serve le istituzioni merita tutela, rispetto e protezione;
- sia altresì necessario sollecitare un'assunzione di responsabilità da parte di tutte le forze politiche e istituzionali, affinché episodi di tale natura siano condannati senza distinguo, senza giustificazionismi e senza complicità culturali;

**il Consiglio regionale
esprime**

- la più ferma, netta e assoluta condanna per i recenti episodi intimidatori avvenuti il 12 e il 18 marzo 2026 presso gli uffici dell'ASL di Torino di via San Secondo e di via Farinelli;
- piena solidarietà e vicinanza ai lavoratori, ai dirigenti e a tutti i cittadini che hanno subito, direttamente o indirettamente, le conseguenze dell'azione posta in essere dai soggetti responsabili;
- la convinzione che colpire una sede pubblica, interromperne o turbarne l'attività e seminare tensione tra dipendenti e utenti costituisca un atto inaccettabile in uno Stato democratico e un attacco intollerabile al regolare funzionamento delle istituzioni;
- la richiesta di una presa di posizione chiara, inequivocabile e senza ambiguità da parte di tutte le forze politiche, affinché nessuno possa permettersi di minimizzare, relativizzare o giustificare episodi che travalicano apertamente il perimetro della legittima protesta;

**ed impegna la
Giunta regionale**

- a esprimere, nelle sedi istituzionali opportune, una condanna ferma e ufficiale per i recenti episodi intimidatori verificatisi presso le sedi dell'ASL di Torino;
- a manifestare pieno sostegno al personale coinvolto, promuovendo ogni iniziativa utile a tutelare i lavoratori e a garantire condizioni di sicurezza e serenità nello svolgimento delle loro funzioni;
- a sollecitare, per quanto di competenza e nei rapporti con le autorità preposte, ogni opportuna verifica sui fatti accaduti e sulle eventuali responsabilità connesse all'azione intimidatoria;
- ad adoperarsi affinché all'interno delle strutture sanitarie e amministrative regionali sia rafforzata ogni misura utile a prevenire il ripetersi di episodi analoghi, tutelando il regolare funzionamento dei servizi pubblici e la sicurezza di dipendenti e utenti;
- a dare piena attuazione agli indirizzi già espressi dal Consiglio regionale con l'ordine del giorno approvato in data 10 febbraio 2026, valutando la costituzione della Regione quale parte civile nei procedimenti connessi agli episodi di violenza e danneggiamento ai danni di sedi pubbliche;
- a promuovere una linea di assoluta fermezza contro ogni forma di violenza politica, intimidazione organizzata o aggressione ai danni di sedi pubbliche, ribadendo che il dissenso democratico non può mai degenerare in azione di forza.